

Maurizio Priano

■ Settantasei sono stati i partecipanti al torneo di burraco svoltosi presso l'Oratorio di Santa Rita, organizzato dall'associazione IRIS la cui presidente è Michela Bernardelli. Il ricavato servirà per l'acquisto di nuove divise per i volontari dell'associazione. L'associazione IRIS è una sigla che significa "Insieme Ritroviamo il Senso", è attiva a Novi dal 2008, e si occupa dei malati oncologici e delle loro famiglie. Ma sulle finalità dell'associazione ci spiega meglio il Presidente Michela Bernardelli.

«L'associazione spiega Michela Bernardelli - si occupa dei malati oncologici, dei loro familiari e dei pazienti e familiari che hanno una cartella di cure palliative attiva. Quindi in prevalenza oncologici, ma se c'è una cartella di cure palliative attiva ci allarghiamo come bacino di utenza. Fin dalla fondazione della associazione i volontari della associazione tutte le mattine sono presenti presso il day hospital oncologico di Novi. Abbiamo a disposizione tre vetture private per portare i pazienti a fare la radioterapia in Alessandria o a fare la chemioterapia o quello che serve al paziente secondo quello che è la diagnosi e il trattamento della terapia oncologica.

«Pazienti oncologici che però siano autosufficienti - precisa il presidente di IRIS - in quanto le nostre sono auto normali, non sono autoambulante. Hanno il logo dell'associazione, sono guidate dai nostri volontari e con una pianificazione settimanale da parte dei responsabili del servizio assistito. Una pianificazione effettuata in base alla richiesta».

«Se per esempio - afferma Michela Bernardelli - un paziente oncologico deve andare a fare tutti i giorni la radioterapia ed è trasportabile, noi accogliamo la sua richiesta e lo portiamo tutti i giorni a fare la radioterapia. Così come una TAC, un prelievo o comunque qualcosa in Day Hospital a Novi o ad Alessandria, compatibilmente con le richieste, si cerca di andare incontro alle esigenze di chi ci contatta».

«E questo servizio di trasporto - puntualizza Michela Bernardelli - è gratuito come gratuito è tutto quello che fa parte della nostra associazione. Anche se il servizio di trasporto costituisce una spesa notevole».

«Abbiamo attivo - afferma il presidente di IRIS - un servizio di presidioteca dove noi diamo in comodato d'uso gratuito letti, materassi anti-decubito, carrozzine, alle persone quando i tempi di attesa della Asl sono particolarmente lunghi. Noi diamo i nostri presidi quando ovviamente li abbiamo a disposizione perché ci sono momenti di grande richiesta e altri meno. Li diamo ai pazienti oncologici che fanno richiesta e che ovviamente ne hanno bisogno. Vengono a ritirarli presso la nostra sede e poi ce li restituiscono quando il presidio non serve più loro per vari motivi».

«Fra i nostri servizi - afferma Michela Bernardelli - abbiamo inoltre un servizio di volontari a domicilio che in questo momento è fermo in quanto non ci sono richieste e questo perché costituisce un servizio un poco di nicchia. Questo anche per-



Foto di gruppo nello scorso giugno in occasione dei festeggiamenti per i quattordici anni

INTERVISTA A colloquio con il Presidente Michela Bernardelli

I.R.I.S.

Gli angeli custodi del day hospital oncologico



“Tutti quanti i nostri servizi sono completamente gratuiti grazie alle donazioni che riceviamo.”



I gazebo alle edizioni 2023 di "FestACos" e, sopra, della "Giornata dello Sport e del Volontariato"

ché non tutte le persone sono disposte ad aprire la loro casa ai volontari dell'associazione. I nostri volontari non fanno un servizio da badante ma semmai vanno a tenere compagnia alle persone che ne hanno eventualmente bisogno. Facendo un percorso appositamente calcolato sulle esigenze della famiglia che contatta l'associazione. Ma in questo momento non abbiamo nessuno in carico come domicilio».

«Il numero dei malati oncologici con i quali dobbiamo come associazione rapportarci - dice il presidente di IRIS - è sempre quello che si aveva

nell'anno in cui l'associazione è stata fondata, con le variazioni che possono esserci a livello normativo nazionale. Sicuramente le richieste sono tante perché ormai ci conoscono e quindi ci contattano».

«Difficile dire il numero dei servizi che effettuiamo al giorno - afferma Michela Bernardelli - in quanto varia sempre. Capitano anche delle settimane in cui ci sono giorni liberi. Dipende infatti dalle esigenze delle persone che ci contattano. E questo anche per quanto riguarda l'attività di consegna dei presidi, ci sono dei giorni dove abbiamo tre o quattro

consegne e altri in cui non ne abbiamo affatto».

«Tutti i nostri servizi - dice il presidente di IRIS - hanno luogo gratuitamente e sono coperti i relativi costi con le donazioni da parte di coloro che ovviamente hanno la disponibilità e la sensibilità per farle. Noi come associazione cerchiamo di partecipare a dei progetti che ci aiutino a coprire le spese che sosteniamo. L'anno scorso per esempio le abbiamo coperte in seguito alla nostra richiesta di poter andare alla prova generale svlta dal Teatro Regio di Torino con le varie associazioni che fan-

no domanda e ci hanno dato un bel contributo».

«Cerchiamo tutti gli anni di inventarci qualcosa - afferma Michela Bernardelli - con il fine di coprire tutte le spese e finora possiamo dire di esserci sempre riusciti. Un'iniziativa dalla quale abbiamo avuto un bel contributo è stata la "12 ore di nuoto" svoltasi presso la piscina di via Fratelli Rosselli. Un contributo che abbiamo dedicato proprio ai trasporti e al relativo costo della benzina».

«Una cosa che stiamo facendo e che sarà pronta per la fine dell'anno o per l'inizio del prossimo - dice il Presidente dell'associazione - riguarda l'aggiornamento delle pubblicazioni che saranno a disposizione nel presidio oncologico o scaricabili tramite internet riguardanti i vari diritti dei malati oncologici, calati in quella che è la realtà territoriale e con gli uffici e le persone che se ne occupano nella nostra ASL. Stiamo infatti prendendo informazioni per esempio se un paziente ha bisogno di un letto dove andare, in che giorni, orari, a chi fare riferimento e quale documentazione deve presentare. Così come per esempio per un'esenzione».

«Un'altra cosa sulla quale stiamo lavorando riguarda l'allestimento di una biblioteca interna all'associazione - dice Michela Bernardelli - che inaugureremo tra ottobre e il mese di novembre. Dove verranno anche organizzati delle iniziative da realizzare nei pomeriggi e riguardanti il benessere dei volontari dell'associazione. Iniziative che sono ancora allo studio. Quindi una stanza di lettura che potrà essere anche di incontro, in prima battuta rivolta ai volontari, ma con un discorso che poi si potrà ampliare ma con termini e modalità che sono ancora da valutare».

«Come associazione - dice il Presidente di IRIS - organizziamo dei corsi di aggiornamento per i nuovi volontari e che si svolgono con cadenza all'incirca annuale. Corsi di aggiornamento che durano tre mesi e che prevedono al loro termine l'effettuazione di un periodo di tirocinio a conclusione del quale se la persona si trova bene e se noi la riteniamo idonea, si crea la figura di un nuovo volontario. Facciamo inoltre delle riunioni dedicate specifiche per i vari servizi che offriamo come associazione e delle riunioni mensili rivolte a tutti i volontari. All'interno delle quali ci sono anche momenti di approfondimento e di aggiornamento».

«Certo siamo sempre in cerca di nuovi volontari - afferma Michela Bernardelli - perché più sono e meglio si può effettuare un certo servizio. Attualmente abbiamo un numero di volontari che ci permette di far fronte a tutti i nostri impegni ma nuove forze sono sempre ben accette in quanto ci consentono anche di aumentare il bacino di utenza al quale ci rivolgiamo. Avere forze nuove significa anche avere nuove idee, stimoli e rinfrescano la stessa vita associativa».

«Ovviamente i nuovi volontari devono frequentare il corso di aggiornamento che viene preparato appositamente per loro in quanto devono stare vicino alla sofferenza o accompagnare le persone in determinate condizioni di sofferenza. E nel fare questo non ci si improvvisa. E una persona deve sapere cosa fare e cosa non fare e sapere come muoversi in determinate situazioni».

«I nostri volontari - conclude Michela Bernardelli - sono circa settanta e la nostra sede si trova in via Trieste al civico numero quattro ed è aperta tramite appuntamenti per la consegna dei presidi. Se una persona ha bisogno di contattarci può farlo attraverso la posta elettronica ed eventualmente anche qui prendere appuntamento. Ma non ci sono giorni in cui la nostra sede è aperta».